

Mi associo al pensiero dell'onorevole Pugliese, e lo ringrazio delle sue gentili parole a mio riguardo, Ritengo anch'io, che questa scuola debba rispondere a qualche cosa di nuovo: ed appunto per ciò io non credetti di attuare il regolamento proposto dal Commissario Regio, avendo invece incaricato la nuova Amministrazione di studiarne uno nuovo, per raggiungere quelle finalità cui sono rivolte le raccomandazioni dell'onorevole Pugliese.

Quanto alla domanda ed anche al rimprovero fatto dal relatore...

Morelli-Gualtierotti, relatore. Ma che risale alle passate Amministrazioni.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. ...confesso di avere ignorato che ci sia quella disposizione, e sarà mia cura di provvedere a che venga eseguita.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 33 nella somma di lire 131,887.62.

Capitolo 34. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali, lire 242,533.35.

Capitolo 35. Biblioteche governative - Personale (*Spese fisse*) - Assegni e remunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari, lire 791,631.02.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Baccaredda.

Baccaredda. Non è il quarto d'ora dei discorsi, ed io non ne farò. Molti colleghi hanno voluto raccogliere l'invito dello studioso e diligente relatore del bilancio che l'additava come « un campo aperto ad elevati dibattiti circa le vaste questioni interessanti la cultura nazionale nei vari organismi »; ma pochi invero furono i fortunati, per l'affrettata chiusura della discussione generale; ed io fra questi.

Mi limiterò quindi ad aggiungere qualche modesta osservazione a quelle fatte dagli onorevoli Molmenti e Fradeletto in ordine al servizio delle pubbliche biblioteche governative, ricordando da mia parte come in articoli di autorevoli riviste e nei giornali quotidiani, e anche nelle sale di lettura delle nostre biblioteche vada da qualche tempo palesandosi quel malcontento che rivela uno stato di cose non normale. Forse può credersi una esagerazione quella che fu detta la « malattia delle biblioteche »; certamente però il disagio esiste: esiste nei locali, nelle dotazioni, nel personale, in tutto il servizio affidato alle nostre biblioteche

governative; e credo che questo disagio dipenda soprattutto dall'abbandono dei criteri informativi del regolamento generale dovuto al compianto onorevole Coppino e all'onorevole Martini, il regolamento cioè del 1885.

Questo regolamento, tutti lo sanno, diede un notevole impulso agli ordinamenti bibliotecari, e procurò all'Italia l'onore di essere citata fra le nazioni che potevano vantare, in fatto di biblioteche, la legislazione più liberale del mondo. Ora, si è bel bello derogato a molte disposizioni di quel regolamento, ma specialmente a quelle relative al personale; e poichè l'onorevole ministro affermò l'altro ieri che un nuovo regolamento per le biblioteche è stato presentato all'approvazione del Consiglio di Stato, non dubito che in esso sia anche studiata e risolta la questione più importante, cioè quella del personale.

Non serve ricordare come, derogando appunto al regolamento Coppino-Martini, il personale bibliotecario fu da qualche anno a questa parte reclutato con inconstanza di metodi, e integrato con un personale avventizio e provvisorio del quale forse non si sentiva il bisogno.

Sono ben 36 insegnanti, o comunque appartenenti agli istituti di istruzione del Regno, che noi oggi troviamo o comandati o confermati presso le principali biblioteche governative, con speciale preferenza (ed è agevole comprenderne il motivo) alle biblioteche di Roma.

Ora questi 36 funzionari, ottime persone d'altronde, ma che non possono avere e non hanno una sufficiente preparazione bibliotecaria, non possono essere di efficace aiuto ai servizi e se fossero rimandati ai loro posti d'insegnamento si recherebbe un vantaggio alle biblioteche stesse. Ma a mio modo di vedere, non basta sgomberare il terreno di questo personale avventizio, bisognerebbe anche pensare a rimaneggiare totalmente il ruolo del personale: bisognerebbe...

Morelli-Gualtierotti, relatore. Si sta facendo, è già pronto.

Baccaredda. ... anche pensare a mutare sostanzialmente i criteri per la sua scelta. Ricordo appunto che l'onorevole ministro al Senato, e l'onorevole sotto-segretario di Stato in questa Camera, fecero, non è guari, formali assicurazioni che si attendeva allo studio di una riforma dell'organico del personale delle biblioteche, e mi compiaccio di udire anche dalla bocca dell'egregio relatore che questo studio ormai è pronto.